

Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**

Il vecchio banco sulle scale Testimone di scritture e sogni

Con gli occhi dei bambini: storie di scuola attraverso il tempo, raccontate dagli arredi
CLASSE V DELLA ELEMENTARE SENZA ZAINO SCUOLA "BARTOCCINI" (PISTRINO-CITERNA)

CIAO! Mi chiamo "Il vecchio banco sulle scale" ancora in piedi ma dimenticato. «Mi chiamano così perché consumato dal tempo e dai ricordi, ma io so bene chi sono. Sono un pezzo di storia, un testimone di tantissimi anni di scuola. Ero un banco importante dove potevano sedersi due bambini, uno di fianco all'altro. Il piano per scrivere era molto stretto, di quelli con il calamaio scavato nel legno, all'interno del quale veniva messo un contenitore con la china, un inchiostro nero. I bambini per scrivere usavano un pennino che stringevano con le loro manine tremanti, sperando di non sbagliare.

Qualche bacchettata l'ho presa pure io, ho visto anche qualche lacrima sciogliere l'inchiostro ma quando risate ho ascoltato, quelle vere di chi sta scoprendo cose nuove. **Alcuni bambini sono cresciuti** e sono tornati come genitori o come insegnanti. Ogni tanto qualcuno si ferma a guardarmi, mi accarezza e sorride come si fa quando si incontra un vecchio amico. Ora sto qui sulle scale e, vicino a me, c'è il mio compagno "Albero di Falcone". Io e lui siamo entrambi testimoni del passato, lui delle battaglie per la giustizia, io delle battaglie per la conoscenza. A volte il vento smuove le sue foglie, mi accarezza e sussurrando mi dice che ciò che è stato vissuto non viene mai dimenticato.



I "Cronisti in classe" di Pistrino, scuola senza zaino

Ma cosa vedi "vecchio banco"?

«Ho visto cambiare tante cose, ora i bambini lavorano insieme, su grandi tavoli quadrati, per condividere le loro idee e i loro pensieri. Forse è meglio così, forse oggi la scuola è un luogo dove crescere più liberi e responsabili. Ma io resto qui, con i miei piedi di legno piantati per terra, testimone di un mondo che cambia, custode di tanti ricordi».

Cosa è cambiato?

«Eppure, anche se in bilico tra passato e presente, vedo le stesse scintille negli occhi dei bambini e i loro sogni vivi e vibranti. E proprio osservando questi cambiamenti

ho compreso una cosa importante: la bellezza della diversità. Io, con il mio legno consumato e il calamaio, racconto una scuola diversa da quella di oggi, dove il silenzio e la disciplina erano più importanti del dialogo. Oggi, i nuovi banchi, colorati e accoglienti, raccontano una scuola che invita al confronto, al lavoro di squadra. Mi chiamo "Il vecchio banco sulle scale" e se potessi parlare riempirei pagine e pagine di storie ma mi accontento di stare qui, pronto ad accogliere nuovi bambini con le loro speranze, i loro sogni e nuove avventure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

I protagonisti Ecco i nomi

La pagina è stata realizzata dagli alunni della classe quinta della scuola primaria Senza Zaino "B. Bartocchini" di Pistrino - Citerna. Ecco i loro nomi: Nathan Biccheri, Sara Boboia, Viola Buzzichini, Davide Franchi, Nada Haimoud, Sukhleen Kaur, Emiliano Larcimini, Anamaria Loven, Aurora Magrini, Letizia Meloni, Jeson Polcri, Irene Richelli, Francesco Rivi, Aron Tarducci. Insegnanti tutor: Cristina Tappini e Federica Rossi. Altri docenti: Clementina Zieger e Alessandro Del Furia. Dirigente Scolastico Elio Boriosi. Un sentito ringraziamento a "La Nazione" per aver dato voce alla creatività dei bambini e aver creduto nel loro talento. **(Disegno realizzato dall'alunna Anamaria Loven).**



In classe la diversità è un tesoro da scoprire

"Ardesia" e "Digital Board" si mettono in maschera!

Ciao! Sono Ardesia la lavagna nera, sì ... lo so, sono un po' vintage ma ancora sono qui. Accanto a me c'è la mia amica Digital Board che non fa altro che vantarsi dicendo che è moderna e tecnologica, ma io non mi lascio intimidire, anch'io ho i miei assi nella manica! Ecco come vanno le cose tra noi. **Ardesia:** «Allora Digital Board dimmi un po', come va da schermo brillante? Sempre tutta perfettina e luccicante!» **Digital Board:** «Dai, non farmi ridere, io posso

fare un sacco di cose: mostro video, faccio ascoltare musica, scrivo con mille colori diversi. Tu invece? Tutta polvere di gesso e scritte sbiadite...!». **Ardesia:** «Ridi, ridi! Sono un pezzo di storia. E sai una cosa? Quando un bambino scrive su di me è sempre un momento magico invece tu, con un semplice "svuotatutto" puff... sparisce all'istante!». **Digital Board:** «Ehi, però io sono velocissima e super cool! Devi accettarlo: il futuro è mio! Tu non ti senti un po' ... démodé

con questa mise polverosa?». **Ardesia:** «Ah! Fai pure la grande, quante volte ti ho vista bloccata, con la schermata blu della disperazione! E poi io non mi scarico come te, mi possono usare in ogni momento!». **Digital Board:** «Uff! Ammetto che su qualcosa hai ragione, forse scrivere con il gesso ha un certo fascino. Eh! Dai, ogni tanto mi sei anche simpatica, in fondo siamo entrambe importanti, tu fai sognare con la fantasia, io con la tecnologia». Ecco: la diversità diventa un valore!



Ardesia e Digital Board feteggiano insieme

